

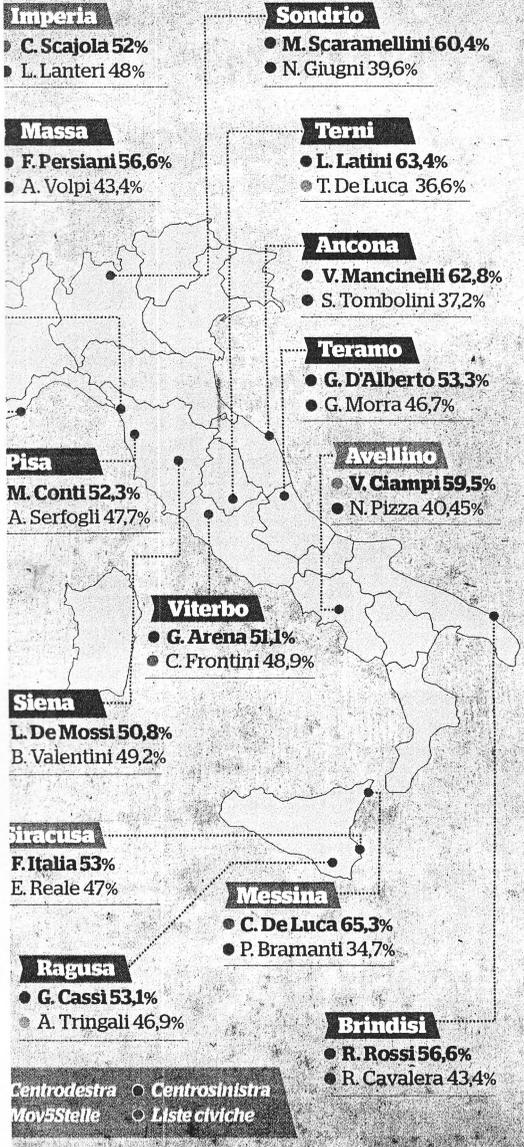


Pontecagnano, Fiumicino, San Donà di Piave, Salsomaggiore, Santa Marinella, Seregno, Velletri. Il centrodestra conquista Sarzana, Ivrea, Castellamare di Stabia, Cinisello Balsamo, Anagni, Martellago, Orbassano, Pietrasanta, Seveso, Umbertide, Spoleto. Si è votato anche nel Municipio III di Roma, la zona di Montesacro (oltre 200mila votanti): qui ha vinto l'ex assessore della giunta Marino Giovanni Caudo. L'affluenza complessiva (la platea elettorale era di

circa 2,5 milioni di elettori) è stata del 47,61%, in calo rispetto al primo turno quando aveva raggiunto il 60,42%. A livello geografico, mentre al Nord e nelle ex zone rosse vince nettamente il centrodestra nelle sue varie declinazioni, più frastagliata la situazione nel Centro-Sud, dove a vincere sono state spesso le coalizioni civiche. 15 comuni su 44 - fa notare "You-trend" - hanno infatti seguito questa logica (34,1%). Inoltre è al Centro-Sud che il Movimento 5 Stelle ha

confermato la sua forza: dei 5 comuni vinti, 4 provengono da quest'area geografica (Pomezia, Avellino, Acireale e Assemini). Tenendo conto di tutti i 109 comuni sopra i 15mila abitanti in cui si è votato a giugno: il centrodestra ne ottiene 40 (il 36,7%), ben 20 in più rispetto alle elezioni precedenti. Chiariretra è il centrosinistra che passa dall'amministrare 57 comuni ai soli 25, perdendo ben 10 capoluoghi. Stabile il M5S, mentre cresce il dato delle coalizioni civiche.

ITALIA AL CENTRODESTRA



C'È VITA A SINISTRA Massimo Cacciari

1

Domenica sul "Fatto", Antonio Padellaro ha illustrato la strategia del "Ronfronf" del Pd, un partito dormiente che dimentica i suoi sei milioni di elettori e quelli che potrebbero tornare. Con Massimo Cacciari inizia una serie di interviste per capire se c'è vita a sinistra.

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Professore Massimo Cacciari il Pd muore e i renziani se la ridono: "Avete visto? Si perde anche senza Renzi".

Ma questi fanno le comiche, sono da prendere a sculacciate, anzi a calci in culo visto che non sono più bambini. Al posto di Renzi c'è Martina e allora? Vogliamo scherzare?

Non scherziamo. Renzi fino all'altro giorno ha commesso errori su errori. I suoi cinque anni sono stati un disastro, nessuna revisione culturale, nessuna autocritica.

L'ultimo peccato? Il Pd non è stato in grado neanche di intervenire e sottrarre il M5S alla Lega. Non c'è nulla da fare, quando ci sono momenti drammatici loro continuano a non vedere il pericolo. È stato così anche prima di Renzi.

Ciechi e adesso pure dormienti.

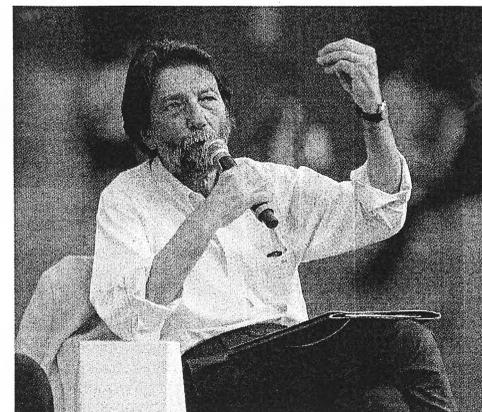
È un gruppo dirigente di mezza tacche, senza alcun rapporto con la società vera. Sono stati capaci di distruggere anche il radicamento del partito alle Amministrative.

Caduti altri baluardi, domenica: Pisa, Siena, Imola.

Il voto amministrativo aveva consentito al Pd di resistere negli anni del berlusconiano.

"Discutete di tutto, ma i nuovi capi siano estranei al passato"

Per il filosofo, "serve un gruppo dirigente innocente: basta col renzismo e con ciò che l'ha prodotto, D'Alema e Bersani"



Pessimista Massimo Cacciari non vede un gran futuro a sinistra Ansa

gruppo dirigente innocente rispetto al passato. Basta con il renzismo e con ciò che l'ha prodotto, da D'Alema a Bersani.

Chi sono questi innocenti? Penso a Cuperlo, a Zingaretti, no Zingaretti no, non si capisce quello che vuole.

E poi? Barca, Boeri, la Reichlin, lo stesso Calenda. Ci vogliono idee e interpreti nuovi, il Pd deve cercare di recuperare quei ceti dipendenti che hanno scelto i grillini.

Ce la fanno? Il ronfronf di questimesi, per dirlo alla Padellaro, segnala un sonno pesante.

Figuriamoci: passeranno a chiedersi se Martina vuole fare il segretario, come Franceschini e Orlando si muoveranno, eccetera eccetera. Polemichette, come quelle che fanno con Salvini senza mordere. Ma poi, scusi, perché non spiegano in cosa è diverso Salvini da Minniti?

Rispondono che lei fermava i migranti alla fonte.

In quei lager libici e tunisini? Purtroppo viviamo in una società di indifferenti e se dai lager nazisti vediamo uscire solo il fumo allora stiamo tranquilli perché non vediamo nulla.

Torniamo al centrosinistra. Se il Pd è finito, meglio cambiare nome?

Il problema non è il nome, ma il contenuto della bottiglietta. Puoi anche continuare a chiamarti Partito democratico se rompi drasticamente con quello che c'è stato prima. Altrimenti finirà che alle Europee saranno ancora più morti di oggi.

Lei non è ottimista. Ma come faccio? La ragione è incline al pessimismo.

Come faccio a non essere pessimista quando in giro per le televisioni sento ancora i Rosato, gli Orfini, i Romano che fanno le veline del renzismo? Gli altri devono svegliarsi, perché non lo capiscono? Sennò non ci resta che l'utopia.

Quale? Che in qualche modo sia il M5S il futuro della sinistra.

smo.

E ora?

Il problema principale non è neanche più il Pd ma questa deriva culturale cui stiamo assistendo in tutta Europa.

L'onda populista.

Non populista, ma di destra.

Destra destra.

Questo governo Conte è parte di una grande destra che va da Milano a Vienna e Monaco, secondo modelli storici che l'Europa ha già conosciuto. Sta rinascendo una grande destra mitteleuropea con tutti i Paesi dell'Est dietro.

La parte peggiore del Novecento.

Il fascismo non tornerà, figuriamoci, ma ci sono delle costanti della Storia che si ripetono. E quando ritornano la sinistra va a puttane, non è la prima volta.

Inesorabilmente.

Ma come si fa a non capire che i tre milioni del Circo Massimo di Cofferati oggi per tre quarti votano per i Cinquestelle?

Già come si fa?

Il M5S è stato importante per la sua funzione di argine in questi anni ma è stato fagocitato dalla Lega anche per la cecità al Pd. Poveretti.

Poveretti?

Massi come fa un movimento senza struttura a reggere con la Lega di Salvini, radicata da decenni? Ci siete solo voi del Fatto un po' a sostenerlo.

In questo deserto, il Pd che deve fare, leninamente par-

lando?

Primo: fare subito al più presto un vero congresso in cui ogni componente presenta un programma chiaro, senza compromessi e con una totale



Sono mezza tacche: hanno regalato i voti del M5S alla Lega. Ci pensino Cuperlo, Barca, Boeri, Calenda, Zingaretti... anzi no, lui non si sa che vuol fare



Il tema è il contenuto, non il nome. Se questi non si svegliano ci resta solo l'utopia: che i 5 Stelle siano in qualche modo il futuro della sinistra

discontinuità dal renzismo.

Si va dal repubblicanesimo centrista alla Macron di Calenda al neosocialismo.

Benissimo. Si confrontino. L'importante è che sia un



In scadenza Nel 2019 fine corsa per il governatore Enrico Rossi (a destra) e per il sindaco Dario Nardella Ansa

gli inviò un sms per chiedergli come procedere per le nomine in Fondazione. Certo è che, archiviato il centrosinistra, ora Siena è nelle mani del centrodestra. De Mossi garantisce di no, che non si lascerà imporre gli uomini, e sottolinea la scelta di "non aver fatto apparentamenti così da poter dialogare con tutti", ma è indubbio

che l'oggi ministro dell'Interno e segretario della Lega, Matteo Salvini, ha dato un contributo importante alla sua vittoria quindi la presenza del Carroccio ci sarà e sarà massiccia.

A Pisa, invece, a vincere è stato un uomo espressione del centrodestra: Michele Conti che ha battuto col 52,29% il

candidato di centrosinistra, Andrea Serfogli, fermo al 47,7%. Ed è lo stesso Conti a rivendicare la sua appartenenza: "Non è la vittoria della Lega ma di tutto il centrodestra. Salvini ci ha dato una mano, ma è la vittoria di tante persone che in questi anni hanno sfidato il granitico Pd".

ANCHE A MASSA si festeggia e colpisce più la sconfitta del Pd che la compagine dei vincitori. Qui alla guida del Comune arriva Francesco Persiani che espugna il municipio conquistando il 56,62% delle preferenze lasciando il sindaco uscente del Pd, Alessandro Volpi, al 43,38%. Gli occhi ora sono puntati alle prossime regionali e a Palazzo Vecchio.